

# Il senso della quota di iscrizione all'Ordine

**“Qual è il senso della quota di iscrizione all'Ordine degli Psicologi?”**

Con l'invito ad una riflessione su questo tema, la Presidente Bozzaotra, durante il Consiglio di Novembre, chiude la discussione sul bilancio di previsione.

Il **bilancio di previsione** è quel documento che un Ente redige prima di mettere in cantiere le attività, e in cui si stabiliscono quanti soldi nel 2015 saranno destinati alle voci X, Y, o Z.

Ad esempio, ci sarà scritto quanti soldi si prevede di spendere nei prossimi 12 mesi in merito all'organizzazione degli eventi, quanti invece per i gruppi di lavoro, quanti altri per i consulenti, ecc ecc.

Si capisce perciò che è un documento importante per due ragioni: una economica e una politica.

Quella **economica** riguarda la corretta gestione dei soldi dell'Ente. E per fare questo ci sono dei consulenti che coadiuvano il lavoro del Consiglio.

Quella **politica** riguarda le intenzioni programmatiche per l'anno a venire, a favore della categoria.

L'attuale esecutivo decide di muoversi senza particolari cambiamenti rispetto a quanto fatto finora.



**Certamente speravo in qualcosa di diverso**, ma non posso nemmeno dirmi stupita che un esecutivo, che ha fatto della parola "*continuità*" la sua bandiera, annunci di voler proseguire in assoluto allineamento con quanto fatto finora. Pertanto poco o nulla in aiuto **ai giovani colleghi per muoversi in maniera molto più incisiva nel mercato del lavoro.**

A lasciarmi perplessa sono anche gli altri consiglieri: quelli di minoranza, **quelli che dovrebbero essere l'alternativa**, quelli che dovrebbero portare un punto di vista diverso.

Discutere il bilancio di previsione non significa certo stare lì a fare le pulci alla ricerca di fantomatiche irregolarità di bilancio, che per quelle ci sono i revisori e la legge; **discutere il bilancio di previsione significa innanzitutto portare avanti proposte per la professione!**

E per avere delle proposte bisogna studiare.

Studiare innanzitutto il **contesto regolamentare** dentro cui ci si muove.

Studiare poi il **contesto socio-economico** in cui versa la psicologia italiana e campana per cercare di far emergere i bisogni dei colleghi, soprattutto quelli più in difficoltà che hanno bisogno di sostegno in questo momento di particolarissima e gravissima crisi.

Nell'assordante silenzio dei rappresentanti della **lista F.A.R.E** , che non si sa se interpretare come **assenza di proposte** o **disinteresse** (il Consigliere Del Forno è pure andato via dal Consiglio prima di discutere questi punti così importanti...), rimbombano ancora più forti le parole dei rappresentanti di **Professione Psicologo**.



Il Consigliere Rega ha infatti appena scoperto dal Sole24ore (l'articolo è questo) che gli psicologi hanno un reddito medio che li mette a rischio di sostanziale povertà (*ma davvero?*), e ha quindi avuto *un'idea geniale*: insieme ai suoi

colleghi di lista, propone l'abbassamento della quota di iscrizione all'Ordine di ben... 10 euro.

Mi sembra giusto: alle migliaia di giovani psicologi in difficoltà regaliamo un buono pizza. Rigorosamente margherita però, che altrimenti sforiamo il budget.

A parte l'ignoranza delle regole, che stabiliscono che le quote di iscrizione all'Ordine regionale **siano stabilite secondo vincoli definiti dall'Ordine Nazionale** (e secondo questi paletti l'Ordine della Campania si situa in prossimità del limite minimo); a sorprendere è la **demagogia, la mancanza di visione di insieme e la mancanza di una visione strategica**.

La **demagogia** è quella che permette di dire «Vogliamo abbassare le tasse!».

La **mancanza di visione di insieme** è quella che trasforma i 10 euro moltiplicati per seimila iscritti in 60mila euro di meno nelle casse dell'Ordine.

La **mancanza di visione strategica** è quella che non fa

ragionare su quante cose si possono fare, a sostegno degli iscritti, per davvero, con 60mila euro.

Così, un paio di proposte, pure vagamente retoriche:

Preferireste pagare 10 euro in meno, o **avere un servizio di formazione a distanza tramite Webinar** come quello appena attivato con un successo straordinario dall'Ordine del Piemonte (*a maggioranza AP, tra parentesi*), che ci consentirebbe di seguire i seminari da casa nostra, senza dover necessariamente fare le trasferte fino a Napoli (che già solo quella ogni volta vi costa **ben più di 10 euro**) ?

Preferireste pagare 10 euro in meno, o avere **un progetto dedicato all'avvio professionale, che si occupi di strategia di marketing e promozione professionale**, dei principali aspetti fiscali dei professionisti, delle competenze trasversali indispensabili per la sopravvivenza dello psicologo professionista (anche questo appena attivato dall'Ordine del Piemonte)?

Ecco, cose così; ben più utili e con un ritorno economico ben maggiore per il singolo professionista della *"generosa mancia dei 10 euro"*.

Così si torna alla domanda posta all'inizio: **qual è il senso della quota di iscrizione all'Ordine?**

Se la quota è *"solo"* una tassa, una vessazione, allora *viva l'abbassamento delle tasse!*

Ma pensare alla quota come ad una tassa a fondo perduto significa avere in mente un **Ordine freddo, burocratico, passacarte, passivo.**



**AltraPsicologia non ha mai avuto questa considerazione dell'istituzione Ordine degli Psicologi.**

Abbiamo sempre immaginato, e soprattutto **costruito davvero nella pratica** (in Piemonte, in Lombardia, in Lazio, nelle Marche...) un Ordine capace di andare molto oltre i compiti minimi descritti dalla norma istitutiva, un Ordine attivo e propositivo, che fosse per gli iscritti **punto di riferimento professionale e fornitore di servizi utili per lavorare.**

Quando si immagina un Ordine così, la quota non è più “una tassa”, ma un **investimento che permette di avere servizi e agevolazioni.**

E allora non contano i 10 euro in più o i 10 euro in meno: **conta cosa si fa con quei soldi, a vantaggio concreto di tutti.**

Ci avranno pensato, a questo, i nostri Consiglieri?